Num. 79

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*) . . . . »	50	26	14

TORINO, Giovedì 2 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
1° Aprile	743,52	743 70	743,32	+12 0	+12,7	+13 4	+ 8,2	+ 8,8	+ 9,9	+ 7,4	E.N.E.	N.E.	N.N.E.	Annuvolato	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° APRILE 1863

Il N. 1174 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina;

Inteso il Consiglio d'Ammiragliato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il litorale del Regno d'Italia è diviso in tre dipartimenti: primo (ora settentrionale), secondo (ora meridionale) e terzo (ora dell'Adriatico).

Art. 2. Il primo dipartimento comprende il litorale che si estende dal confine di Francia fino all'attuale confine degli Stati Romani dopo Porto Ercole, l'isola di Sardegna e tutte le isole italiane dalla Gorgona a Giannutri.

Il secondo dipartimento comprende il litorale che si distende dai confini degli Stati Romani a Terracina fino al capo di S. Maria di Leuca, e comprende l'isola di Sicilia e tutte le isole adiacenti alla medesima ed al litorale.

Il terzo dipartimento comprende il litorale che si estende dal capo S. Maria di Leuca fino alle bocche del Po colle isole italiane adiacenti.

Il comando del primo dipartimento avrà sede in Genova fino a nuova disposizione;

Quello del secondo in Napoli;

Quello del terzo in Ancona.

Art. 3. Al comando di ciascun dipartimento è preposto un Ufficiale Ammiraglio, che assume il titolo di Comandante in capo del primo, del secondo e del terzo dipartimento marittimo.

Art. 4. I Comandanti in capo dei dipartimenti marittimi sono da Noi nominati sulla proposizione del Nostro Ministro della Marina.

Essi sono indipendenti l'uno dall'altro e dipendono direttamente dal predetto Ministro della Marina.

Art. 5. I Comandanti in capo del primo e del secondo dipartimento, per la direzione delle diverse parti in cui si divide il servizio militare ed amministrativo, hanno agli ordini loro immediati:

Un Aiutante generale (Contro Ammiraglio);

Un Commissario generale;

Un Direttore delle costruzioni;

Un Direttore degli armamenti (Capitano di vascello);

Un Direttore dell'artiglieria (Colonnello), con un Sotto-Direttore (Luogotenente Colonnello o Maggiore);

Un Comandante di Divisione del Corpo R. Equipaggi (Capitano di vascello);

Un Medico capo.

Art. 6. Il Comandante in capo del terzo dipartimento ha sotto i suoi ordini:

Un Aiutante generale (Capitano di vascello o di fregata);

Un Commissario generale;

Un Direttore degli armamenti (Capitano di fregata);

Un Ufficiale del Genio navale incaricato della direzione delle costruzioni (Ingegnere di 2.a o di 3.a classe);

Un Ufficiale sanitario incaricato delle funzioni di Medico Capo.

Art. 7. Gli attributi e i doveri dei Comandanti in capo di dipartimento e degli Ufficiali Capi di servizio sovraindicati sono stabiliti dal Regolamento per il servizio a terra militare ed amministrativo della Marina, che, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Marina, va unito al presente Decreto.

Art 8. Il naviglio dello Stato è ripartito fra il primo ed il secondo dipartimento.

Al terzo dipartimento è assegnata una stazione navale.

Art. 9. L'assegnazione ai dipartimenti degli Ufficiali ascritti ai Corpi della Marina avviene per disposizione ministeriale.

Art. 10. Le capitanerie dei porti stabilite nel territorio di un dipartimento dipendono dal Comandante in capo dello stesso dipartimento.

Art. 11. Il Comandante di divisione del Corpo Reale Equipaggi è Presidente del Consiglio d'amministrazione di quella divisione a cui comanda.

Art. 12. I Comandanti in capo delle armate, squadre o divisioni navali sono da Noi nominati sulla proposizione del Nostro Ministro per la Marina.

Essi dipendono direttamente dal predetto Ministro e non sono in relazione coi Comandanti in capo dei dipartimenti che per affari riguardanti l'amministrazione del personale e del materiale.

Art. 13. Sono pure da Noi nominati, in seguito a proposta del Ministro anzidetto, i Comandanti delle navi dello Stato ed i Capi di Stato Maggiore delle armate, squadre e divisioni navali.

Lo stesso Ministro determina i casi nei quali i suddetti Comandanti debbono corrispondere direttamente con esso lui.

Art. 14. Gli Ufficiali in secondo (Tenenti al dettaglio) dei bastimenti comandati da un Ufficiale superiore sono nominati dal Ministro della Marina.

Ai Comandanti in capo dei dipartimenti si appartiene di destinare tutti gli altri Ufficiali subalterni per l'armamento delle navi.

Art. 15. La qui unita Tabella, firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina, stabilisce le somme annualmente accordate a titolo d'indennità di rappresentanza o di funzioni e per le spese di ufficio ai Comandanti in capo di dipartimento, agli Ufficiali capi di servizio indicati all'art. 5, ed altri Ufficiali incaricati di particolari funzioni.

Art. 16. Sono abrogati:

Il R. Decreto 17 novembre 1860 sull'ordinamento della Marina militare dello Stato;

I Regolamenti approvati con R. Decreto 21 febbraio 1861, intitolati:

Dei Comandanti generali dei dipartimenti marittimi;

Dei Capi degli Stati Maggiori;

Degli Uffici del Comandante generale di dipartimento;

Del Segretario capo;

Dei Comandanti del personale;

Dei Comandanti in 2.o del personale;

Dei Comandanti del materiale;

Dei Comandanti in 2.o del materiale;

Dell'Ispettore generale e dei Direttori del Genio navale;

Degli Ingegneri, Sotto-Ingegneri ed Allievi;

Dei Direttori di artiglieria;

Dei Commissari generali e del Commissario capo;

Dei Commissari al personale;

Dei Commissari al materiale;

Dei Commissari ai cantieri;

Dei Commissari presso i magazzini succursali;

Dei Commissari ai contratti;

Il R. Decreto 10 aprile 1862 sull'indennità di funzioni ai Comandanti in 2.o del materiale nei dipartimenti marittimi;

Il R. Decreto 29 giugno 1862 circa l'indennità di funzioni ad Ufficiali del Corpo Reale Equipaggi;

Il R. Decreto 27 luglio 1862 per cui venivano meglio definite alcune attribuzioni dei Comandanti generali di dipartimento e dei Comandanti del materiale.

Art. 17. Sono pure abrogati, in tutto ciò che risultino contrari alle disposizioni del presente Decreto, il Regolamento pel servizio economico a bordo delle regie navi, approvato col già citato Decreto 21 febbraio 1861, e la Tabella n. 2 annessa al R. Decreto 1 aprile 1861 sull'ordinamento del Corpo del Genio navale.

È inoltre abrogata qualunque disposizione contraria al presente Decreto, che avrà effetto a datare dal 1.o aprile 1863.

Art. 18. Rimangono ciò mediante soppresse nella marineria dello Stato le cariche di Comandante in 1.o ed in 2.o del personale e del materiale, e di Capo dello Stato Maggiore, instituite col già citato R. Decreto 17 novembre 1860.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 22 febbraio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

O. Di Negro.

TABELLA

degli assegnamenti straordinari al Personale della Marina impiegato a terra.

Cariche	Somma annua — Indennità di rappresentanza	Indennità di funzioni	Spese di ufficio
Comandante in capo del 1.o Dipartimento	10000	»	»
Id. del 2.o id.	12000	»	»
Id. del 3.o id.	5000	»	»
Aiutante generale del 1.o Dipartimento		1800	300 A.
Id. del 2.o id.		1800	300 A.
Id. del 3.o id.		900	150 A.
Comandante di Divisione del Corpo R. Equipaggi	»	900	»
Direttore degli armamenti del 1.o Dipartimento	»	900	200 A.
Id. del 2.o id.	»	900	200 A.
Id. del 3.o id.	»	500	150 A.
Ispettore del Genio navale	»	»	» B.
Direttore delle costruzioni	»	»	1500
Ufficiale del Genio navale capo di servizio nel cantiere della Foce	»	»	500
Ufficiale del Genio navale capo di servizio nel cantiere di Castellammare	»	»	500
Ufficiale del Genio navale capo di servizio nel cantiere di Livorno	»	»	400
Ufficiale del Genio navale capo di servizio nel cantiere d'Ancona	»	»	300
Direttore di artiglieria	»	900	400
Sotto-Direttore d'artiglieria	»	500	»
Capitani di fregata applicati agli uffici del Comandante in capo, dell'Aiutante generale, ed alla Direzione degli armamenti	»	500	»
Comandante militare del cantiere della Foce	»	»	200
Id. id. di Livorno	»	»	200
Id. id. di Castellammare	»	»	200
Id. dello stabilimento al Varignano	»	»	150
Aiutante di bandiera	»	300	»
Aiutante maggiore in 1.o di Divisione del Corpo R. Equipaggi	»	400	»
Aiutante maggiore in 2.o di Divisione del Corpo R. Equipaggi	»	300	»
Direttore dei conti:			
Se Capitano	»	300	»
Se Ufficiale subalterno	»	600	»
Ufficiale d'amministrazione	»	150	»
Id. di massa e vestiario	»	150	»
Id. di matricola	»	150	»

Annotazioni.

A. I registri ed altri stampati per uso degli uffici dell'Aiutante generale e dei Direttori degli armamenti, delle costruzioni e dell'artiglieria, saranno provveduti a carico delle spese d'ufficio assegnate in bilancio al Comandante in capo.

B. Le spese d'ufficio che occorrono all'Ispettore generale del Genio navale gli saranno rimborsate sulla produzione della relativa nota.

Disposizioni diverse.

I Comandanti in capo di dipartimento hanno diritto all'alloggio fornito dell'occorrente mobilia a spese dello Stato.

Dopo di loro gli alloggi che resteranno disponibili nei fabbricati della Marina, non inclusi negli arsenali, saranno preferibilmente accordati, però senza mobilia:

1. All'Aiutante generale;
2. Al Commissario generale del dipartimento;
3. Al Direttore degli armamenti;
4. Al Direttore delle costruzioni;
5. Al Direttore dell'artiglieria;
6. Al Contabile principale;
7. Al Comandante di divisione del Corpo R. Equipaggi;
8. Ai Commissari ai lavori ed alle provvisioni;
9. Al Capitano di fregata applicato all'ufficio del Comandante in capo;
10. Ai Capitani di fregata applicati all'ufficio dell'Aiutante generale, ed alla Direzione degli armamenti.

Il primo ripartimento degli alloggi sarà regolato con disposizione ministeriale, avuto riguardo agli Ufficiali ed agli Impiegati che occupano attualmente i medesimi, e che non avrebbero diritto a conservarne l'uso.

Uno degli Aiutanti maggiori in 2.o dovrà alloggiare nella Caserma del Corpo R. Equipaggi.

I Comandanti militari, i Sotto-Direttori dei lavori, ed i Commissari degli stabilimenti marittimi secondari hanno diritto all'alloggio non mobiliato nei fabbricati della Marina (non inclusi negli stabilimenti medesimi). Se ciò non possa avvenire, ad una indennità annua di L. 300 per cadauno.

S'intendono aboliti tutti gli assegni per indennità, spese d'ufficio, ecc., al personale della Marina che non sono compresi nella presente Tabella.

Torino, il 22 febbraio 1863.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina

O. Di Negro.

(Segue il Regolamento che sarà pubblicato in appositi Supplimenti).

Il N. 1185 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 26 marzo 1863, col quale l'Uffizio di Presidenza della Camera dei Deputati notifica essere vacante il Collegio elettorale di Tirano, n. 374;

Veduto l'articolo 63 della Legge elettorale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Tirano, n. 374, è convocato pel giorno 12 aprile p. v. onde procedere alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 19 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 31 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. Peruzzi.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti del 1.o marzo 1863

Mandroni Luigi, capitano nel 4 regg. Bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Parodi Francesco, sottotenente nel 2 reggim. fanteria Real Marina, trasferto collo stesso grado nell'arma di fanteria dell'Esercito di terra e destinato al 5 reggimento Bersaglieri.

Con Reali Decreti del 5 detto

Mamoli nobile Ferdinando, capitano nel 20 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Mantero Francesco, sottotenente nel 22 regg. fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Gariboldi Antonio, sottotenente nell'arma di cavalleria ora in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 31 regg. fanteria;

Monzini Giovanni, luogotenente nel 30 regg. fanteria, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;

Locatelli Giuseppe, sottotenente nell'arma di fanteria ora in aspettativa, id.;

Di Mattia Vincenzo, capitano nel 23 reggim. fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento dell'assegnamento che gli possa competere;

Marini Giuseppe, capitano nel 20 id., id. id.;

De Turris Luigi, capitano nel 36 id., rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina, ed ammesso come sopra.

Con Reali Decreti dell'8 detto

Garin di Cocconato cav. Alberto Teofilo, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria ora a disposizione del comando del 6 o dipartimento militare, nominato comandante del 19 regg. fanteria;

Borgese Nicola, luogotenente nel 57 reggim. fanteria collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Marschiesek Giuseppe, sottotenente nel 2 id., id.;

Sbarbaro Antonio, sottotenente nel 12 id., id.;

Donatelli Domenico, luogotenente nel 27 id., dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;

Ricci Luciano, luogotenente nel 63 id., rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina.

Con Reali Decreti del 12 detto

Facino cav. Ernesto, luogotenente colonnello nel 5 regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Pistone don Giuseppe, capitano nel 47 id., id.;

Intonti Luigi, luogotenente nel 67 id., id.;

Danesi cav. Giovanni Luigi Felice, capitano nell'arma di fanteria applicato allo Stato-maggiore del 4.o dipartimento militare, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Haeber don Giuseppe, capitano nel Corpo di Stato-maggiore, trasferto col suo grado nell'arma di fanteria, e collocato in aspettativa per riduz. di Corpo;

Borelli Giuseppe, già sottotenente nel 1.o reggim. Cacciatori delle Alpi in soprannumero al 3 fanteria, ammesso col suo grado nell'arma di fanteria dell'Esercito regolare Italiano;

Markowsky Giovanni, capitano nel 2 regg. Granatieri, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;

Sereni-Couvard Felice, già allievo nella Scuola militare di fanteria in Modena, ora sergente nel 63 regg. di fanteria, promosso al grado di sottotenente nell'arma di fanteria continuando nello stesso reggimento;

Ceccarini cav. Luigi, luogot. colonn. di fanteria comandante la legione Cacciatori del Tevere, promosso al grado di colonnello nell'arma stessa continuando nello stesso comando;

Paravicini de Lunghi cav. Giuseppe, luogot. colonn. nell'arma di fanteria, presidente del tribunale militare di Brescia, id. continuando nella stessa carica;

Berardi cav. Giorgio, luogot. colonnello comandante il 25 di fanteria, id. continuando nello stesso comando;

Guidobono Cavalchini cav. Annibale, id. il 38 id., id. id.;

Bianchi cav. Vincenzo, id. il 70 id., id. id.;

Torre cav. Giuseppe, id. il 3 Bersaglieri, id. id;

Fanti cav. Gaetano, id. il 22 fanteria, id. id.;

Gilly cav. Carlo, id. il 10 id., id. id.;

Federici cav. Bendinelli, id. il 34 id., id. id;

Peirani di Torretta cav. Giuseppe, id. il 69 id., id. id.;
Migliara cav. Carlo, id. l'8 id., id. id.;
Molossi cav. Tranquillo, id. il 26 id., id. id.;
Vandone cav. Giovanni, id. il 37 id., id. id.;
Gabutti di Bestagno cav. Casimiro, id. il 12 id., id. id.;
Zola cav. Agostino Domenico, id. il 42 id., id. id.;
Milani Gio. Battista, maggiore nel 39 fant., promosso luogot. colonn. nel 22 fanteria;
Bongiorni cav. Tommaso, maggiore comandante la Reclusione militare, id. continuando nel comando attuale;
Pepi Tito, capitano nel 33 di fanteria, promosso maggiore nel 39 di fanteria;
Del Gamba Giovanni, id. nel 32 id., id. nel 25 id.;
Moreau Luigi, luogot. nel 6 di fant., promosso capitano nel 5 fanteria;
Ostini barone Francesco, id. nel 2 Bersaglieri, id. nel 16 id.;
Cosci Carlo, id. nel 3 id., id. nel 17 id.;
Spadetta Gregorio, id. nel 58 fanteria, id. nel 20 id.;
Belli Michele, id. nel 21 id., id. nel 23 id.;
Di Lorenzo Antonio, id. nel 22 id., id. nel 22 id.;
Senesi Alessandro, id. nel 18 id., id. nel 49 id.;
Staderini Napoleone, id. nel 1° Bersaglieri id. nel 32 id.;
Mazzoni Enrico, id. nel 5 id., id. nel 47 id.;
Panzani Enrico, id. nel 62 fanteria, id. nel 26 id.;
Zuccelli Torquato, id. nel 60 id., id. nella legione Cacciatori del Tevere;
Garatti Domenico Giuseppe Pietro, id. nel 22 id., id. id.;
Wengler Luigi, sottot. nel 72 id., id. nel 27 id.;
Brienza Paolo, id. nel 33 id., id. nel 68 id.;
Guerrera Pietro, id. nel 1.o id., id. nel 60 id.;
Minei Carlo, id. nel 9 id., id. nel 27 id.;
Capecelatro Gustavo, id. nel 34 id., id. nel 18 id.;
Leone Felice Giuseppe, id. nel 16 id., id. destinato al Deposito di Cagliari;
Buonocore Giovanni, id. nel 7 Granatieri, id. nell'8 Granatieri;
Furlani Antonio, id. nel 49 fanteria, id. nel 65 di fanteria;
Montaperto Antonio, id. nel 28 id., id. destinato al Deposito di Cagliari;
Spagnuolo Giuseppe, id. nel 41 id., id. nel 58 fanteria;
Chizzola Achille, id. nel 3 id., id. nel 61 id.;
Badessi Temistocle, id. nel 26 id. (ufficio d'Amministrazione), id. nello stesso continuando nella stessa carica;
Camponero Davide, id. nel 4 id., id. nello stesso;
Zucchero Salvatore, id. nel 37 id., id. nel 40 fanteria;
Gravegna Gio. Battista, luogot. colonn. in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 5 id.;
Doria Ercole, capitano id., id. nel 36 id.;
Grisafulli Giuseppe, id., id. nel 2 id.;
Candullo Carmelo, id., id. nel 19 id.;
Scalia Ercole, id., id. nel 20 id.;
Grisanti Pietro, id., id. nel 39 id.;
Martini Francesco, id., id. nel 16 id.;
Di Stefano Agostino, id., id. nel 51 id.;
Mancusi Pasquale, id., id. nel 23 id.;
Gagliardi Lazzaro, id., id. nell'8 id.;
Cattaneo Alessandro, id. id. nel 24 id.;
Pieralti Emanuele, id., id. nel 52 id.;
Di Benedetto Francesco, id., id. nel 1.o id.;
Giometti Luigi, id., id. nel 23 id.;
Darbech Giuseppe, id., id. nel 68 id.;
Arnò Giorgio, id., id. nel 62 id.;
Lombardi Domenico, id., id. nel 45 id.;
Lopez d'Onate Antonio, id., id. nel 38 id.;
Testa conte Valentino, luogoten., id. nel 19 id.;
Franchi Giuseppe Carlo, id., id. nel 69 id.;
Taveggi Carlo, id., id. nel 34 id.;
Fazello Francesco Paolo, id., id. nel 58 id.;
Campogrande Carlo, id., id. nel 61 id.;
Pierni Achille, id., id. nel 52 id.;
Pepoli Stanislao, id., id. nel 55 id.;
Viscusi Giuseppe, id., id. nel 2 id.;
Cottone Gioachino, id., id. nel 22 id.;
Vitali Fedele, id., id. nel 21 id.;
Giussani Gaetano, id., id. nel 44 id.;
Rossi Pietro, id., id. nel 56 id.;
Romano Cataldo, id., id. nel 63 id.;
Ungaro Placido, id., id. nel 4 id.;
Gianfelice Gaetano, id., id. nel 22 id.;
Jonata Antonio, id., id. nel 68 id.;
Centurino Giuseppe, id., id. nel 38 id.;
Bucca Ignazio, id., id. nel 5 id.;
Carabba Stanislao, id., id. nel 63 id.;
Vaccaro Nicola, id., id. nel 13 id.;
Sabbatelli Augusto, sottoten., id. nel 26 id.;
Guicciardini dei Conti Gino, id., id. nel 49 id.;
Nunziati Cesare, id., id. nell'11 id.;
Russo Antonio, id., id. nell'8 id.;
Pajetta Baldassarre, id., id. nel 72 id.;
Maggi Ferdinando, id., id. nel 10 id.;
Cimini Francesco, id., id. nel 16 id.;
Baratto Vincenzo, id., id. nel 64 id.;
Gallo Guglielmo, id., id. nell'11 id.;
Gerand Gio. Battista, id., id. nel 70 id.;
Giglio Domenico, id., id. nel 3 id.;
Cimmino Antonio, id., id. nel 20 id.;
Fattorini Antonio, id., id. nel 72 id.;
Fornari Achille, id., id. nel 35 id.;
Di Benedetto Salvatore, id., id. nel 4 id.;
Sacchetti Oreste, id., id. nel 36 id.;
Velardi Francesco, id., id. nel 4 id.;
Magno-Oliverio Anselmo, id., id. nel 13 id.;
Pastore Donato, id., id. nel 48 id.;
Caruoni Francesco, id., id. nel 33 id.;
Aliprandi Saverio, id., id. nel 47 id.;
Lentini Michele, id., id. nel 37 id.;
Galli Pietro, id., id. nel 65 id.;
Cavaretta Giovanni, id., id. nel 28 id.;
Federico Antonio, id., id. nel 3 id.;
Prinzivalli Giuseppe, id., id. nel 42 id.;
Barberis Gio. Antonio, id., id. nel 28 id.;
Rebuglio Luigi, id., id. id. id.;
Pacciarelli Raimondo, id., id. nel 70 id.;
Cavagnaro Carlo, id., id. nel 27 id.;
Arena Giuseppe Antonio, id., id. nel 5 id.;
Balduzzi Giovanni, id., id. nell'8 id.;
De-Angelis Gerolamo, id., id. nel 48 id.;
Livizzani Marco Aurelio, id., id. nel 24 id.;
Sampieri Raffaele, id., id. nel 65 id.;
Bandini Bandino, id., id. nel 1.o Bersaglieri;
Pallastretti Dionigi, id., id. nel 27 regg. fant.;
Ferrarà Vito, id., id. nell'11 id.;
Morelli Carmelo, id., id. nel 20 id.;
Comitè-Mascambruno Antonio, id., id. nel 3 id.;
Barbieri Gioachino, id., id. nel 21 id.;
Primerano Giuseppe, id., id. nel 19 id.;
Sosso Giuseppe, id., id. nel 3 regg. Bersaglieri;
Mussi Antonio, maresciallo d'alloggio a piedi nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso sottotenente nel Corpo Moschettieri;
Boiola Federico Luigi, furiere maggiore nel 1.o regg. fanteria, id. nel 31 regg. fanteria;
Romano Pietro, furiere nel Collegio militare d'Asti, id. al Deposito di fanteria in Sassari;
Magni Cesare, furiere maggiore nella Scuola militare di musica in Asti, id. nella stessa;
Piacenza Pasquale, capo musica nel 63 fanteria, id. nello stesso reggimento;
Tempo Gio. Domenico, furiere maggiore nel 9 fanteria, id., id.;
Rolla Giuseppe, sergente nel Collegio militare di Firenze, id. al Corpo Cacciatori Franchi;
Bavagnoli Gaspare, furiere nel 26 regg. fanteria, id. nello stesso reggimento;
Rocchi Comingio, id. nel 38 id., id. nel 51 regg. fant.;
Santamaria Carlo Silvestro, furiere d'amm. nel 7 Granatieri, id. nello stesso reggimento;
Vassetta Nicola, furiere nel 32 fanteria, id. id.;
Cassetti Romualdo, maresciallo d'alloggio a piedi nel Corpo dei Carabinieri Reali, id. al Corpo Moschettieri;
Sivitelli Antonio, sergente nel 58 fanteria, id. nel rispettivo reggimento;
Lo Boffe Carmine, furiere nel 19 id., id. id.;
Donnaromma Domenico, sergente nell'8 id., id. id.;
Condo Giuseppe, furiere magg. nel 2 id., id. id.;
Milone Cesare, id. nel 34 id., id. id.;
Vassallo Cipriano, id. nel 5 id., id. id.;
De Vena Luigi, furiere nel 42 id., id. id.;
Viscelli Pasquale, furiere d'amm. nel 3 Granatieri, id. id.;
Martinetto Gio. Antonio furiere magg. nel 57 fanteria, id. id.;
Guri Federico, id. nel 40 id., id. id.;
Sardagna Bartolomeo Giuseppe, furiere nel 13 id., id. id.;
Lerario Emilio, furiere maggiore nel 67 id., id. id.;
Morelli Pasquale, furiere d'amm. nel 4 Granatieri, id. nel 5 regg. Granatieri;
Peria Ramiro, furiere maggiore nel 24 fanteria, id. nel rispettivo reggimento;
Sorbo Emidio, furiere nel 30 id., id. id.;
Cerone Domenico, id. nel 70 id., id. id.;
Crispo Luigi, furiere magg. nel 27 id., id. id.;
Curcio Andrea, furiere nell'8 Granatieri, id. id.;
Accucelli Pasquale, sergente nel 28 fanteria, id. id.;
Cleopazzo Teodosio, furiere d'amm. nel 18 id., id. id.;
Silli Ignazio, furiere nel 1 Granatieri, id. id.;
Corna Giacomo, sergente nel 22 fanteria, id. id.;
Leggeri Michele, furiere magg. nel Corpo Moschettieri, id. nello stesso Corpo;
Balzerotti Cesare, sergente nel 59 regg. fanteria, id. nel 70 regg. fanteria;
Rossetti Carlo, furiere nel 7 id., id. nell'8 id.;
Contreras Giuseppe, furiere maggiore nel 25 id., id. nel rispettivo reggimento;
Crescenzo Michele, sergente nel 3 regg. Bersaglieri, id. id.;
Monaco Settimio, furiere maggiore nel 51 fanteria, id. id.;
Cimaschi Stefano, furiere nel 69 id., id. id.;
Ripa Pietro, id. nel 49 id., id. id.;
Minervini Orazio, id. nel 19 id., id. id.;
Garombo Maurizio Antonio, id. nel 16 id., id. id.;
Baldini Augusto, maresciallo d'alloggio a piedi nel Corpo dei Carabinieri Reali, id. al Corpo dei Moschettieri;
Bellini Edoardo, furiere maggiore nel 6 regg. Bersagl., id. nel rispettivo reggimento;
Livretti Gio. Carlo, furiere nel 64 fanteria, id. id.;
Vago Filippo Giuseppe Antonio, sergente nel 71 id., id. id.;
De Virgilio Serafino Carlo, furiere d'amm. nel 57 id., id. id.;
Robiolo Carlo Antonio, furiere magg. nella Scuola militare d'Ivrea, id. nel 49 regg. fant.;
Magistris Serafino Francesco Giuseppe, sergente nel 1.o regg. Bersagl., id. nel rispettivo reggimento;
Dugone Luca Gioanni, furiere nel 5 fant., id. id.;
Tassorelli Felice Luigi, furiere magg. nel 47 fant., id. id.;
Nicola Francesco Paolo, sergente nel 14 fanteria, id. nell'8 regg. fant.;
Giribaldi Gio. Battista, furiere magg. nel 66 regg. fanteria, id. nello stesso reggimento;
Castellacci Leopoldo, sergente nel 29 fant., id. id.;
Marchetti Pietro, furiere nel 33 id., id. id.;
Mochi Giuseppe, furiere magg. nel 36 id., id. id.;
Ruffini Luigi, id. nel 5 Granatieri, id. id.;
Thaon Giulio Battista, id. nel 3 fanteria, id. id.;
Abrardo Tommaso Angelo, id. nell'11 id., id. id.;
Savi Giuseppe Lorenzo, id. nel 10 id., id. id.;
Capponi Pietro Gio. Battista, sergente nel 23 id., id. id.;
Bavastro Stefano Giuseppe, furiere magg. nel 2 Granatieri, id. nel 6 regg. Granatieri;
Gerardi Spirito Francesco, furiere nella Scuola di fanteria in Ivrea, id. nella medesima Scuola;
Ricci Martino, sergente nel 63 regg. fant., id. nel rispettivo reggimento;
Roux Alberto Antonio, furiere nel 58 id., id. id.;
Cerri Carlo Giuseppe, sergente nel 39 id., id. id.;
Rinaldi Francesco, furiere nel 63 id., id. id.;
Fabbrucci Girolamo, sergente nel 35 id., id. id.;
Emanuele Alessandro, furiere maggiore nel 15 id., id. id.;
Carrucciu Priamo, sergente nel 43 id., id. id.;
Pannocchia Giuseppe, furiere magg. nel 31 id., id. id.;
Bellini Oreste, furiere nel 6 regg. Bersagl., id. id.;
Donzelli Antonio, furiere magg. nel 44 fanteria, id., id. id.;
Caccia Luigi, sergente nel 45 id., id. id.;
Pratesi Oreste, furiere magg. nel 68 id., id. id.;
Sgrò Filippo, furiere d'amm. nel 61 id., id. id.;
Emmenegger Tommaso, sergente nel 5 reggimento Bersaglieri, id. id.;
Priora Cristoforo, furiere maggiore nel 72 fanteria, id. id.;
Lerario Virgilio, id. nel 39 id., id. id.;
Castagnasso Giuseppe, sergente nel 6 Granat., id. id.;
Degiorgi Michele, furiere magg. nel 2 regg. Bersagl., id. nel 5 regg. Bersagl.;
Ostaszewski Luigi, furiere d'amm. nel 52 reggimento fanteria, id. nello stesso reggimento;
Cerati Eugenio, furiere magg. nel 17 id., id. nell'11.o regg. fanteria;
Ravaccini Cesare Michele, id. nel 9 id., id. nel rispettivo reggimento;
Paolasso Gio. Batt., id. nel 7 id., id. id.;
Badalla Giusto Lazzaro, id. nel 13 id., id. id.;
Cagno Lorenzo, sergente nel 20 id., id. id.;
Psonda Edoardo Savino, furiere maggiore nel 62 id., id. id.;
Sénnes Antonio, id. nel 4 id., id. id.;
Ceruti Paolo, furiere nel 6 Granatieri, id. id.;
Brun Teodoro, id. nel 37 fanteria, id. id.;
Anselmino Carlo Giuseppe, id. nel 53 id., id. id.;
Digiovanni Giovanni, id. nei Cacciatori franchi, id. id.;
Cerutti Giovanni Giorgio, sergente nel 48 regg. fanteria, id. id.;
Graffini Giovanni Agostino Amedeo, furiere nel 3 Granatieri, id. id.;
Levi Jacob, furiere maggiore nel 52 reggim. fanteria, id. id.;
Amboni Giacomo, id. nel 5 Bersaglieri, id. id.;
Bibolini Gaetano Antonio, id. nel 53 reggim. fanteria, id. id.;
Umana Giovanni, sergente nel Deposito fanteria in Sassari, id. id.;
Gastaldi Antonio Francesco, furiere maggiore nel 55 fanteria, id. id.;
Garrone Giuseppe Ferdinando, id. nel 60 id., id. id.;
Conti Federico Massimo, id. nel 21 id., id. id.;
Azari Giovanni, furiere nel 2 id., id. id.;
Ariotti Giovanni, furiere nel Corpo d'Amministrazione, id. id.;
Orta cav. Filippo Ferdinando, furiere maggiore nel 12 fanteria, id. id.;
Foratini Tullo, id. nel 41 id., id. id.;
Rivoira Gio. Daniele, furiere d'amministr. nel 1 Bersaglieri, id. id.;
Gamberini Giuseppe, furiere nel 40 reggim. fanteria, id. id.;
Pagani Costantino, furiere maggiore nel 1° id., id. id.;
Martinez Ulrico, sergente nel 46 id., id. id.;
Campana Giovanni Battista, furiere maggiore nel 56 id., id. al 5 fanteria;
Cattaneo Vittorio Lodovico, id. nel 6 id., id. nel rispettivo reggimento;
Rizzetti Pietro, furiere d'amministr. nel 4 Bersaglieri, id. id.;
Dalla Vecchia Teodosio, furiere maggiore nel 50 fanteria, id. id.;
Sicca Giovenale, id. nel 1° Granatieri, id. id.;
Calva Raffaele, sergente nel Corpo dei Cacciatori del Tevere, id. nello stesso Corpo.

Con R. Decreti del 15 detto

Galliero Antonio, sottot. nel regg. Cavalleggeri di Lodi, trasferto col suo grado nell'arma di fanteria e destinato al 31 fanteria;
Palmieri march. Luigi, luogot. nel 64 regg., dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;
Leone Luigi, sott. nell'8 regg. Granatieri, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina, ed ammesso a far valere i titoli all'assegnamento che possa competergli giusta la legge 25 maggio 1852.

S. M. con Decreti in data 19 e 22 marzo si è degnata di fare nell'Ordine Mauriziano le seguenti nomine e promozioni sulla proposta del Ministro per gli Affari dell'Interno:

Ad Ufficiale

Gazzaniga-Arnaboldi Carlo, da Pavia.

A Cavalieri

Rocca Pietro Antonio, da Napoli;
Balboni dott. Carlo, consigliere di Prefettura in Bologna;
Piscopo Gennaro, maggiore nella Guardia Nazionale del Piano di Sorrento;
De-Feo Emidio, maggiore nella Guardia Nazionale di Avellino;
Tanzi Nicola Gabriele, colonnello nella Guardia Nazionale di Bari;
Rogadeo Vincenzo, maggiore nella Guardia Nazionale di Bitonto;
Sylos Labini Vincenzo, id.;
Leonetti Michele, maggiore nella Guardia Nazionale di Caserta;
Schiavoni Vespasiano, maggiore nella Guardia Nazionale di Manduria;
Giordano Ottavio, maggiore nella Guardia Nazionale di Ostuni;
Troiano Raffaele, maggiore nella Guardia Nazionale di Castellammare;
Cariddi Francesco, assessore comunale di Messina;
Chiavassa avv. Angelo, segretario negli uffizi del Senato del Regno;
Maffei de Muro avv. Tommaso, consigliere provinciale in Cagliari;
Carboni avv. Michele, consigliere provinciale in Cagliari;
Marchetti avv. Luigi, sindaco del Comune di Vercelli, deputato al Parlamento nazionale;
Guarini conte Giovanni, consigliere provinciale in Forlì.

S. M. con Decreti in data 19, 22 e 26 marzo ora scorso si è degnata di fare nell'Ordine Mauriziano le seguenti nomine e promozioni:

Sulla proposta del Ministro pei Lavori Pubblici,

A Commendatore

Oberty Luigi, uffiziale nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, ispettore di 1.a classe nel Genio Civile;

Sulla proposta del Ministro per l'Istruzione Pubblica,

Ad Uffiziale

Vigliotti cav. Gio. Antonio, prof. d'igiene e polizia medica nella R. Università di Torino;

A Cavaliere

De Lollis Alceste, preside del Liceo Ginnasiale d'Aquila;

E sulla proposta del Ministro della Marina,

A Cavaliere

Morin Domenico, capitano in ritiro nel già battaglione Real Navi della Marina Sarda.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO — Torino, 1° *Aprile* 1863

ESTERO

Russia — Al primo di marzo S. M. l'imperatore ha degnato inviare al Senato dirigente il seguente ucase:

Sanzionando al 19 gennaio 1861 i regolamenti generali per l'emancipazione dei contadini de' signori abbiamo creduto indispensabile promulgare un regolamento speciale per l'ordinamento territoriale dei contadini temporariamente obbligati dei governi di Vilna, Grodno, Kowno, Minsk, come dei distretti di Dünabourg, Drissa, Lutzine e Rejitsa del governo di Vitebsk, in ragione delle condizioni particolari della vita rurale in questi governi e distretti. Giusta questo regolamento e le decisioni posteriormente promulgate, oltre la fissazione nelle carte parlamentari dei canoni dovuti ai proprietarii per ogni parte di terreno dei contadini, la proporzione di questi canoni deve inoltre essere verificata affinchè, secondo le disposizioni del regolamento del 1861, si possano proporzionare in modo conveniente i canoni dei contadini colle condizioni particolari dei luoghi. Quest'esame era stato affidato a Giunte di verificazioni istituite nei detti governi e distretti.

Credendo indispensabile nelle condizioni in cui si trovano questi governi e distretti agevolarvi od accelerarvi la cessazione delle relazioni obbligatorie tra i proprietarii contadini temporariamente obbligati stabiliti sulle loro terre, col mezzo del riscatto, pe' contadini, della loro parte di terra, coll'aiuto del governo, ordiniamo per questo scopo le provvisioni seguenti:

1. Nei governi di Vilna, Grodno, Kowno e Minsk, come nei distretti di Dünabourg, Drissa, Lutzine e Rejitsa, del governo di Vitebsk, simultaneamente alla verificazione dei canoni avrà luogo il riscatto pe' contadini temporariamente obbligati stabiliti sulle terre dei signori, dei terreni onde questi contadini hanno il godimento;

2. Cominciando dal 1.o maggio di quest'anno cesserà ogni relazione obbligatoria tra i proprietarii e i contadini temporariamente obbligati stabiliti sulle loro terre nei governi e distretti mentovati;

3. Cominciando dallo stesso giorno, 1.o maggio, i contadini temporariamente obbligati in questi governi e distretti saranno posti fra i contadini proprietarii; ma finchè non siano compiuti gli atti di riscatto e la fissazione dei pagamenti a effettuare pel riscatto saranno tenuti a soddisfare un canone pecuniario giusta le regole sotto mentovate;

4. Tutti i contadini temporariamente obbligati dei governi e distretti mentovati che sono in questo momento soggetti alla comandata (*bastchina*), passeranno alla prestazione in denaro (*obrok*). Il tasso di questa prestazione sarà fissato a 20 copeck per rublo sotto le prestazioni stabilite dalle carte regolamentari là dove i contadini passano di comune accordo dalla comandata al canone in denaro. Questo non sarà soggetto ad alcuna riduzione colà dove è già fissato da carte regolamentari.

5. Cominciando dal 1.o maggio dell'anno corrente i pagamenti dovuti dai contadini in esecuzione del mentovato art. 4 saranno fatti direttamente da loro nelle casse dei distretti, le quali consegneranno ai proprietari le somme a cui questi avranno diritto. A questo oggetto si dovranno stabilire di comune accordo delle regole dai ministri dell'interno e delle finanze, che saranno sottoposte alla nostra sanzione nell'ordine stabilito.

6. Le Giunte di verificazione saranno tenute a verificare la proporzione di tutte le prestazioni dei contadini in genere e di redigere per ogni proprietà un atto di riscatto dei terreni di cui hanno il godimento, il quale dovrà fissare definitivamente i pagamenti a fare dai contadini.

7. A misura che saranno compiuti i lavori delle Giunte di verificazione per ogni proprietà e dopo la sanzione legale dell'atto di riscatto redatto per essa la consegna ai proprietari dalle casse dei distretti dei pagamenti in denaro prescritti dall'art. 5 del presente ucase avrà fine ed i proprietari dovranno ricevere i pagamenti fissati dall'atto di riscatto giusta i regolamenti che i ministri delle finanze e dell'interno dovranno elaborare a questo fine e che saranno sottomessi alla nostra sanzione dopo d'essere stati esaminati da chi deve far ciò.

8. In ragione delle nuove obbligazioni che il presente ucase impone alle Giunte di verificazione, il ministro dell'interno rivedrà immediatamente e dopo di essersi inteso con quello delle finanze sottometterà nell'ordine stabilito alla nostra sanzione le regole sulla composizione e il modo di procedere in genere delle Giunte di verificazione nei governi di Vilna, Grodno, Kowno, Minsk e nei distretti di Dünabourg, Drissa, Lutzine e Rejitsa del governo di Vitebsk.

Il Senato dirigente prenderà i provvedimenti necessari per l'esecuzione delle disposizioni presenti.

FATTI DIVERSI

Accademia reale di medicina di Torino. — *Seduta del 27 febbraio e 6 marzo* 1863.

Il socio Sella nella prima tornata riferiva su d'una memoria del dottore Giuseppe Parmeggiani di Reggio sul *reumatismo* considerato come elemento morboso e sulle diverse sue forme. Si soffermava specialmente sull'ipotesi vagheggiata dall'autore per ispiegare la condizione morbosa affettrice dei fenomeni del reumatismo

mio-articolare, condizione da lui posta in una specie di fermento generato nel sangue dalla materia non eliminata dalla cute, e valente a svolgere poi altri due elementi morbosi, la *neurosi* o l'*iperemia*. Il relatore commendava la moderazione delle deplezioni sanguigne predicata dal Parmeggiani nella cura del *reumatismo* la sua fiducia nell'utilità della china, della veratrina o dell'oppio, e ad un tempo ricordava con compiacenza essere stata anche prima che dai medici francesi adoperata ed esaminata la morfina da varii clinici italiani, tra cui il Quadri e Mauro Ricotti, medico di Voghera, sino dal 1828 autore d'un buon libro sull'uso dell'acetato di morfina nella reumatosi.

Apertasi la discussione sorgeva il socio Pasero notando le analogie della dottrina del Parmeggiani con la sua, esposta fino dal 1845 nel suo trattato di pato-oftalmoterapia, dottrina secondo la quale il reumatismo costituivasi degli elementi neuropatico, angiopatico ed ematico. Ne avvertiva in pari tempo le differenze, specialmente in ordine alla cura ed all'uso delle coppette. Senonchè il Sella a tale proposito soggiungeva non avere propriamente il Parmeggiani ammesso tre elementi, bensì un solo, essenziale o specifico, vale a dire il fermento: la neurosi e la flussione essere semplici successioni, non obligate, dell'elemento specifico. Quanto alle cure non avere il Parmeggiani parlato forse delle coppette, per avere ristrette le sue avvertenze a quella maniera di cura che appoggiava la sua dottrina, considerata d'altronde dal medesimo siccome ipotesi ideata a dar ragione dei fatti.

Il giudizio sull'utilità delle coppette scarificate era apprezzato dal Demaria, il quale ad un tempo ricordava l'efficacia dei preparati di china nelle reumatosi, citando osservazioni fatte da lui medesimo.

Nella successiva seduta il socio Nicolis narrava all'Accademia di un secondo caso di toracentesi operata per idrotorace consecutivo a pleurite destra in uomo di 50 anni, con uscita di due chilogrammi ed otto ottogrammi di siero albuminoso, senza deliquio o reazione, con miglioramento che continuava anche otto giorni dopo. Il relatore eccitava i colleghi a tale operazione ogni qualvolta il liquido effuso occupasse i due terzi della cavità toracica e fosse prodotto da pleurite genuina, qualunque il grado di sua acutezza.

Il socio Girola propugna esso pure la toracentesi dopo il periodo acuto della pleurite, e dopo l'inutilità di altri sussidi: confronta la paracentesi addominale con la toracentesi, e tiene questa più innocente di quella, per la struttura, in parte ossea, del torace, pel facile espandersi del polmone tostochè libero del liquido comprimente, per la peritonite successiva alla concedenza delle pareti addominali. Pensa del resto che se la toracentesi è talvolta insufficiente a guarire, può non esserlo a prolungare la vita.

In più cose consentendo il socio Nicolis, non accettava però la controindicazione dell'acutezza della pleurite, essendo la toracentesi praticabile sempre quando due terzi del cavo toracico sono occupati dal liquido: nel caso narrato in una precedente seduta aveva operato dopo 7 giorni dall'invasione di acuta pleurite, e in altro caso dopo due soli giorni; dopo la toracentesi aveva fatto quattro emissioni sanguigne. Insisteva nella necessaria prontezza della toracentesi a schivare gli effetti d'una prolungata compressione, cioè la proporzionata difficoltà della dilatazione del polmone.

Scambiate infine tra i contendenti alcune altre considerazioni da cui emergeva per parte del Girola il concetto di rispettare l'acutezza della pleurite, e per parte del Nicolis l'osservazione che nella pleurite acutissima non si ha versamento come nella subacuta, il socio Olivetti faceva risaltare come il disaccordo fra i preopinanti fosse in gran parte apparente; e con le annotazioni cliniche del Trousseau convalidava l'aversi l'idiotorace appunto nella pleurite cupa, e con lieve manifestazione di flogosi.

Alla discussione prendevano poscia parte il socio Carmagnola, e il presidente Trompeo, sulla variabile opportunità di tempo della toracentesi, sulla recidività dell'idrotorace, ed il socio Nicolis rispondeva alle riflessioni ed alle inchieste fattegli sull'argomento, accennando specialmente alle controindicazioni delle complicazioni cardiache o precordiali, e ai pochi casi di idrotorace recidivo, se dipendente da pleurite.

A. ZAMBIANCHI *segr. generale*

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA IN MODENA. — Nell'adunanza del 20 di questo mese il presidente Mons. cav. Celestino Cavedoni lesse alcune sue osservazioni sopra l'epigramma Greco Taormineso pubblicato in *fac simile* dal ch. Camarda in Palermo, ed illustrato dal ch. Peyron in una dotta sua memoria inserita nel tomo XXI della serie II di quelle della R. Accademia delle scienze di Torino, studiandosi di comprovare che la moglie di Carneade, neocoro del tempio di Serapide di Taormina, chiamavasi *Pitiade* di nome proprio; e che nell'ultimo distico l'autore dell'epigramma si volge alla Fortuna, detta dispensiera delle magnifiche magioni di Giove, pregando a Carneade e alla di lui casa dovizie soddisfacenti in tutta la loro vita.

Il marchese Giuseppe Camperi dà lettura di una memoria formata in buona parte con documenti dell'Archivio Palatino intorno i quadri e i disegni di Raffaello da Urbino desiderati o posseduti dai principi estensi dal secolo XVI a tutto il XVIII, nella quale si espongono i tentativi fatti da Margherita Gonzaga terza moglie di Alfonso II, da Francesco I e da Alfonso IV per acquistare opere di Raffaello e segnatamente la Madonna di Foligno e il S. Luca; si notano i quadri e i disegni di quell'artefice così autentici come apocrifi che si conservarono nella Galleria ducale e nelle collezioni particolari dei principi estensi non che quelli sopravvanzati alla vendita dei cento quadri; e nell'accennare il noto disegno della *Calunnia d'Apelle* si narra il rifiuto opposto dal Duca Ercole III al Denon che lo voleva incidere, e il fatto successivo del Denon medesimo che, trasformato in commissario della Repubblica francese, levò da Modena questo disegno per trasportarlo in Francia dove è tuttora.

Modena, 26 marzo 1863.

Il segretario *Gio. Raffaelli.*

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il n. 132 (30 marzo 1863) *della Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione*, pubblica il seguente sommario:

La Polonia (Francesco Conti).

Istruzione pubblica. — Lettera del deputato Ruggiero Bonghi sulla discussione riguardante la Commissione d'inchiesta sopra l'istruzione pubblica.

Letteratura. — Scelta di curiosità letterarie inedite o rare dal secolo XIII al XIX - I e II. (Giosuè Carducci).

Bibliografia. — Dei migliori modi di insegnare a leggere, consigli dell'ispettore generale delle scuole primarie e normali, commendatore Raffaele Lambruschini. — Nuovo sillabario, con parole d'esempio, disposto sotto la direzione dello stesso. — Odi italiane di Nicolò Pierini. (G. C.) — Alla Grecia, canzone di Giovanni Raffaelli. (C. S.)

Necrologia. — Ottavio Fabrizio Mossotti.

Notizie varie.

Ministero della Istruzione Pubblica. — Concorso. — Nomine e disposizioni varie.

Annunzi.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 23 al 29 marzo 1863.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento	2060	»	20 10	22 20	21 15
Segala	530	»	12 »	13 50	12 75
Orzo	300	»	11 50	13 45	12 47
Avena	1100	»	8 55	10 60	9 57
Riso	1330	»	25 »	27 90	26 40
Meliga	3200	»	11 80	13 90	12 85
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	2117	»	40 »	52 »	46 »
2.a Id.			28 »	38 »	33 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	2310	2 10	2 23	2 17
2.a Id.			1 85	1 93	1 90
POLLAME *per caduno*					
Polli . n. 12650	»	»	1 25	2 »	1 62
Capponi » 8960	»	»	2 50	4 »	3 25
Oche » 15	»	»	3 50	4 25	3 87
Anitre » 1520	»	»	2 50	3 25	2 87
Galli d'India 1110	»	»	4 75	6 75	5 75
PESCHERIA FRESCA *per chilo* (3)					
Tonno e Trota	»	12	3 75	4 25	4 »
Anguilla e Tinca	»	78	1 75	2 25	2 »
Lampreda	»	5	3 »	3 25	3 12
Barbo e Luccio	»	27	1 65	1 75	1 70
Pesci minuti	»	70	» 80	» 90	» 85
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	3200	1 »	1 20	1 10
Rape	»	1000	1 20	1 50	1 35
Cavoli	»	1300	1 20	1 40	1 30
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	100	1 »	1 50	1 25
Id. bianche	»	2000	2 43	3 25	2 83
Pere	»	50	6 50	10 »	3 25
Mele	»	2000	1 75	3 50	2 62
Uva	»	100	7 50	9 50	8 50
LEGNA *per miria*					
Quercia	»	19660	» 45	» 50	» 47
Noce e Faggio			» 40	» 45	» 42
Ontano e Pioppo			» 40	» 35	» 32
CARBONE *per miria*					
1.a qualità	»	7000	1 20	1 25	1 22
2.a id.			» 75	» 85	» 80
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	9000	» 80	1 »	» 90
Paglia	»	6000	» 55	» 65	» 60
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 50	» 55	» 52
Fino			» 35	» 40	» 37
Casalingo			» 30	» 35	» 32
CARNE *per cadun chilo* (4)		*Capi macellati*			
Sanati	»	123	1 45	1 60	1 52
Vitelli	»	391	1 20	1 35	1 27
Buoi	»	70	1 10	1 18	1 14
Moggie	»	30	» 80	» 90	» 85
Soriano	»	7	» 65	» 75	» 70
Maiali	»	59	1 50	1 70	1 60
Montoni	»	111	1 »	1 15	1 07
Agnelli	»	510	1 »	1 10	1 05
Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 19 75.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, la *Carne di Vitello* si vende L. 1 22 per cadun chilogr.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 2 APRILE 1863.

Gli uffizi del Senato nelle riunioni che tennero lunedì e ieri presero ad esame i seguenti progetti di legge, e nominarono a Commissari pei medesimi:

1. Conferma del Decreto 11 gennaio 1863 di revoca dell'indulto pubblicato in Napoli il 6 settembre 1860, i senatori Vigliani, Quaranta, De Foresta, Arnulfo e Vacca;

2. Approvazione di vendita di beni e diritti demaniali, i senatori Pavese, Ceppi, Lauzi, Regis e Salmour;

3. Acquisto di un cordone telegrafico sottomarino, i senatori Chiesi, Mosca, Giovanola, Di Pollone e La Marmora.

DIARIO

La mancanza assoluta che notasi da alcuni giorni di notizie militari dalla Polonia induce a credere che se l'insurrezione non è intieramente repressa sia sedata in modo da non doversene oramai più attendere qualche gran fatto. Molti giornali però pensano che non sia che una tregua a cui furono ridotti gl'insorti dalla necessità di tornare alla guerra di bande dopo la mala prova fatta dal dittatore Langiewicz in battaglia ordinata. Alcuni anzi affermano che potendo in questa guisa gl'insorti tenere più vasto terreno acquistino coll'esempio e colla parola molta più popolazione alla causa loro. Se è esatta per contro una corrispondenza da Varsavia alla *Gazzetta di Breslavia*, accennata da un dispaccio che ci arriva stamane di Berlino, il Comitato rivoluzionario avrebbe deciso di deporre le armi dappertutto e già due capi degl'insorti avrebbero sciolte le loro bande.

Nel granducato di Posen la Corte d'appello pronunziò sentenza di proibizione di vendita e di soppressione di tre canti nazionali e religiosi polacchi. In uno i Polacchi pregano Dio che voglia restituire alla Polonia il suo splendore, liberare di servitù i Polacchi, aiutare ne' suoi disegni la gioventù e disperdere le macchinazioni dei nemici. Un altro prega la Vergine di proteggere i Polacchi e di risuscitare la Polonia. Il terzo infine è intitolato a Gesù Cristo al quale è volta la preghiera di rompere i ferri della Polonia in lutto che sanguina di ferite. La sentenza adduce per motivo che il tenore dei canti è evidentemente politico e che la popolazione non li comprende in altro modo. Cantandoli in chiesa non si suscita nel popolo il sentimento religioso, ma il fanatismo politico che può mettere a repentaglio la pace pubblica della provincia di Posen essendo che gli abitanti cattolici e polacchi s'inciterebbero con tali canti all'odio e allo sprezzo degli abitanti non cattolici e tedeschi.

Mentre un tribunale prussiano vieta ai Polacchi di Posen il canto d'inni religiosi nazionali, il cardinale Patrizi ordina ai sacerdoti delle provincie di Napoli e di Sicilia di sopprimere nella messa, negli offici e nelle orazioni liturgiche le preghiere pel Re Vittorio Emanuele.

Si è parlato testè dell'arrivo a Madrid dell'Infante Don Giovanni di Borbone. La *Gazzetta di Madrid* del 27 marzo dichiara che se l'Infante potè penetrare clandestinamente in quella capitale è però falso del tutto che sia stato veduto dalle LL. MM. e dalla Famiglia Reale senza previa domanda di quel personaggio. La *Correspondencia* aggiunge che la domanda del principe di fare sommissione personale alla Regina è vana pretesa. Bandito dal Reame in virtù di una legge emanata dalle Cortes, la Regina gli fece dire che non lo avrebbe ascoltato se non quando facesse la sua domanda fuori del territorio spagnuolo e per mezzo degli agenti di quel Governo.

La *Gazzetta d'Augusta* annunzia che tutti i deputati eletti nel Tirolo italiano e che non hanno, come è noto, voluto sin qui sedere nella Dieta provinciale d'Innsbruck, hanno deposto il loro mandato in mano al capo del paese. Forse questo stesso dimissioni indusero quella Dieta a deliberare, come leggesi nell'*Oss. Triest.*, che ogni deputato il quale senza fondati motivi non interviene alla Dieta o rifiuta di accettare il mandato perde il diritto di eleggibilità per l'attuale periodo elettorale. Nella tornata del 28 marzo la Giunta comunale d'Innsbruck presentò alla Dieta le proposta di trattare in quell'Università le materie più difficili del primo e del secondo anno delle facoltà legale e medica anche in lingua italiana.

È finalmente stata sciolta per trattato fra i due Governi d'Annover e Brunswick la quistione, da lungo tempo in sospeso, della successione eventuale alla Corona ducale di Brunswick. Il trattato assicura l'esaltazione della dinastia annoverese a quel trono, ma guarentisce in modo espresso il mantenimento della costituzione brunsvichese e limita alla semplice unione personale i vincoli che potranno stringersi fra i due Stati. La famiglia ducale di Brunswick-Wolfenbuttel non consta più che di due membri, il duca regnante Augusto Luigi, nato il 25 aprile 1806, e il suo fratello maggiore nato il 30 ottobre 1804 duca Carlo, dal quale il primo ebbe per convenzione del 25 aprile 1831 le redini di quello Stato.

BOLLETTINO SANITARIO

Delle epizoozie dominanti nel bestiame bovino nelle Provincie del Regno, pubblicato per cura del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ancona, 1.o aprile. Dal 11 marzo scorso nessun caso di peste bovina in questa Provincia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 31 *marzo.*

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0|0 69 45.
Id. id. 4 1|2 0|0 96.
Consolid. inglesi 3 0|0 92 1|2.
Consolidato italiano 5 0|0 (apertura) 71 05.
Id. id. Chiusura in contanti 71 50.
Id. id. id. fine corrente 71 20.
(Prestito italiano 72 25)

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 1332.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele. 430.
Id. id. Lombardo-Venete 595.
Id. id. Austriache 506.
Id. id. Romane 398.
Obbligazioni id. id. 248.
Azioni del Credito mobiliare spagnuolo 897.
Borsa fermissima.

Nuova York, 21 *marzo.*

I Separatisti avrebbero forzato una parte del corpo federale che assedia Wicksburg a nuovamente imbarcarsi.

L'assedio di Wicksburg verrebbe prossimamente abbandonato.

Corre voce che una cannoniera federale passando il forte Sumter abbia bombardato Charleston.

Il bombardamento di Galveston, da parte della flotta federale, non ebbe alcun risultato.

Dicesi che sieno stati fatti prigionieri 1000 negri e che i loro officiali bianchi sieno stati fucilati.

Oro 51 3|8. Cambio 171.

Vienna, 1 *aprile.*

La crisi ungherese è terminata. Appony diede la dimissione da *Judex Curiæ*.

È imminente le convocazione della Dieta di Transilvania.

Parigi, 1 *aprile.*

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0|0 — 69 50.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 96 35.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 92 3|4.
Consolidato italiano 5 0|0 (apertura) — 71 25.
Id. id. Chiusura in contanti — 71 40.
Id. id. id. fine corrente — 71 40.
(Prestito italiano 72 40)

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1342.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 412.
Id. Id. Lombardo-Venete — 597.
Id. Id. Austriache — 505
Id. Id. Romane — 395.
Obbligazioni id. id. — 247.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 902.

Berlino, 1 *aprile.*

Secondo una corrispondenza da Varsavia 31 marzo alla *Gazzetta di Breslavia*, il Comitato rivoluzionario avrebbe deciso di deporre le armi dapertutto. Due capi degl'insorti avrebbero già sciolto le loro bande.

Parigi, 2 *aprile.*

Il *Moniteur* ha dal Messico che in un Consiglio di guerra tenutosi il 28 febbraio il generale Forey ordinò ai capi di servizi militari di regolare le loro disposizioni in relazione ai movimenti comandati sopra Puebla.

I parchi d'artiglieria, il materiale e gli approvvigionamenti sono concentrati a Cholula. Lo stato sanitario è soddisfacentissimo.

Il *Constitutionnel* dice che il paese deve vedere nel mantenimento di Fould al ministero un nuovo pegno del buon ordine delle finanze e della riduzione dei pubblici aggravi.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

2 aprile 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. g. p. in liq. 71 65 pel 30 aprile.
C. della m. in cont. 71 50 60 50 50 65 40 55 40 — corso legale 71 50 — in liq. 71 70 80 80 70 75 72 1|2 pel 30 aprile, 72 72 p. 31 magg.
Prestito emissione. C. d. m. in c. 72 80 75 75, in liq. 72 85 pel 30 aprile.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. g. p. in liq. 1820 22 50 25 p. 30 aprile.
C. d. m. in c. 1810 32, in liq. 1825 25 35 40 40 p. 30 aprile, 1860 60 p. 31 maggio.
Cassa Commercio ed Industria coi relativi certificati di L. 150 pagati. C. d. matt. in liq. 663 661 pel 30 aprile.
Cassa Sconto. C. d. m. in c. 231 253 50 233 50 253 50; in liq. 255 255 256 255 p. 30 aprile.

Azioni di ferrovie.

Meridionali. C. d. m. in c. 471 470.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 1 aprile 1863.

Consolidati 5 0|0, aperta a 71 35, chiusa a 71 35.
Id. 3 per 0|0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.

G. FAVALE gerente

I signori associati il cui abbuonamento è scaduto col 31 p. p. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Lunedì, 6 aprile corrente, alle ore due pomerid., nel civico palazzo, si procederà, col metodo delle licitazioni orali, all'incanto in due distinti lotti per l'impresa della demolizione dei due caseggiati sotto indicati con cessione dei materiali, e si farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente che, dopo la estinzione di una candela vergine, avrà offerto maggior aumento al prezzo infra notato per ciascun lotto, cioè:

Lotto 1. Fabbricato dell'antica Posta dei Cavalli formante l'isolato Sant'Ambrogio, L. 8,769 38;

Lotto 2. Scuderia dei Reali Carabinieri formante l'isolato S. Camillo, L. 4,778 13.

I capitolati delle condizioni, sì parziale che generale, colle relative piante degli isolati a demolirsi, sono visibili nel Civico Ufficio d'Arte tutti i giorni nelle ore di ufficio. 896

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Il Consiglio d'Amministrazione, facendo seguito al suo avviso in data 4 marzo, rende noto agli Azionisti che a far tempo dal 1.o aprile si eseguirà il pagamento delle L. 64 per azione riparto della somma in sospeso agli Azionisti che non hanno esercitato il diritto loro competente riguardo all'aumento del capitale sociale.

Il pagamento ha luogo alla sede della Società in Torino.

Torino, 30 marzo 1863. 843

SITUAZIONE
DELLA
Cassa di Sconto in Torino
al 31 Marzo 1863

ATTIVO

Cassa	L.	869,381 51
Portafoglio e depositi	»	9,290,888 63
Valori industriali e fondi pubblici	»	6,007,583 42
Risconti pagati	»	149,228 81
Interessi dei conti correnti	»	66,892 45
Spese di primo stabilimento		42,017 16
Id. d'amministrazione	»	17,859 84
Diversi	»	195,317 73
	L.	16,639,402 58

PASSIVO

Capitale	L.	8,000,000 00
Conti correnti	»	7,799,453 44
Risconto del sem. preced.		105,198 50
Utili diversi	»	440,643 22
Dividendi a pagarsi	»	18,255 70
Diversi	»	41 83
Fondo di riserva	»	275,809 89
	L.	16,639,402 58

889 *LA DIREZIONE.*

FERROVIA
da Cavallermaggiore ad Alessandria

I Corpi morali ed altri sottoscrittori ad Azioni della sovradetta Ferrovia, in ritardo di pagamento del secondo decimo sulle assunte Azioni, vengono con questo, *e per abbondanza*, posti in avvertenza che il tempo utile stabilito dall'art. 13 degli Statuti e 5 dell'atto costitutivo della Società per soddisfare al secondo versamento, è spirato con tutto marzo scorso, per cui essi sono invitati a non ritardare più oltre l'effettuazione dei pagamenti dovuti, sui quali intanto decorrono gl'interessi a mente del prescritto dai sovracitati Statuti.

Si invitano altresì quei pochissimi ancora in ritardo del primo versamento a non differire maggiormente a regolarizzare la loro posizione;

Torino, 2 aprile 1863.

Il Segretario del Consiglio d'Amm.
908 BEER.

SOCIETA'
DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

AVVISO

L'I. R. tribunale provinciale di Vienna previene che sopra istanza del barone Carlo da Wimpfen, ha autorizzato a procedere alle pratiche per l'annullamento di 4 obbligazioni, serie H, nn. 292,269, 292,270, 292,312 e 292,319, della Società delle strade ferrate del sud dell'Austria, della Lombardia e dell'Italia centrale.

Queste obbligazioni che ritengonsi smarrite erano accompagnate dai relativi tagliandi (coupons) il primo dei quali a scadenza del 1 luglio 1862, porta il n. 6, e l'ultimo a scadenza del 1 luglio 1874 porta il n. 30.

Chiunque intendesse esercitare sopra quelle obbligazioni e tagliandi un diritto qualunque dovrà farlo valere nel termine di un'anno sei settimane e tre giorni a partire dalla data del presente avviso, in mancanza di che e trascorso il qual termine le obbligazioni ed i tagliandi in discorso saranno dichiarati nulli sulla ripetuta domanda dell'instante.

Vienna, 16 dicembre 1862. 858

CASSA
DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
stabilita presso la Direzione Gen. del Debito Pubblico del Regno d'Italia

(*Terza pubblicazione*)

Essendosi dichiarato lo smarrimento della dichiarazione num. 1967, relativa al deposito di due cartelle al portatore del consolidato italiano al 5 p. 0/0 della complessiva rendita di L. 1,050 fatto dal signor Marchesi Luigi Gio. Battista per sua cauzione quale provveditore della Regia Marina in Napoli, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi due mesi dalla terza pubblicazione del presente avviso, senza che siasi interposta opposizione, verrà rilasciata dichiarazione comprovante l'esistenza di tale deposito, e ciò per gli effetti di cui all'art. 97 del Regolamento approvato col Reale Decreto 15 agosto 1857.

Torino, 9 marzo 1863. 442

Per il Direttore Generale
195 RADICATI.

GIURISPRUDENZA
compilata dall'avv. CRISTOFORO MANTELLI

GIURISPRUDENZA CIVILE, copia completa volum 16. . . . . L. 50
Id. cadun volume separato . . » 4
GIURISPRUDENZA COMMERC., vol. 3 » 3

Dirigersi con lettera franca in Alessandria al sig. Agostino Boriglione. 471

UNA DAMIGELLA di civil condizione, offrente ottimi ragguagli di sè, desidera collocarsi in qualche buona famiglia come damigella di compagnia. — Pel recapito dirigersi dalla signora Barberis, in via Stampatori, n. 16, piano 2, prima scala a sinistra. 802

ÉDUCATION. Un professeur de Paris, littérateur distingué, parlant plusieurs langues, désire un emploi de précepteur. S'adresser aux initiales C. D, poste restante, a Milan. 887

AVVISO
AI BACHICOLTORI

MONTI ANGELO di Torino, via Arsenale, num. 43, è l'*unico* incaricato per le antiche provincie del Piemonte di ricevere le commissioni pel seme di China e del Giappone pel 1864 della Società *La Salute Sericola*, rappresentata dalli signori A. Meynard e C. di Parigi, trasportato in Europa per la via di terra. 733

Presso il medesimo sono visibili a tutto il 6 aprile le condizioni della soscrizione, ed i versamenti si faranno presso i banchieri Michele Bravo e figli, via Provvidenza. 14.

SI DOMANDANO giovani all'Istituto Reale Commerciale di Londra per insegnar loro il commercio e la lingua inglese: essi avranno alloggio e vitto, e dopo sei mesi di tirocinio saranno loro procurate convenienti posizioni. = Prezzo della pensione moderato. = Indirizzarsi, *franco*, al sig. A. Richard, Direttore, 36, Upper Charlotte Street, Fitzroi Square, Londra. 585

TELE IMPERMEABILI PRIVILEGIATE

Per coperte da carri, vetture, cavalli, tettoie, ecc. Solo deposito per l'Italia. Tuyers per forgie, nuovo sistema di economia del 40 0[0 sul combustibile. Assali inglesi *patent* per vetture, a prezzo di fabbrica.

Seme bachi Dranova e Chilefar. Si dà anche a prodotto.

Presso la Casa Beltrami e Abrate, via Carlo Alberto, num. 5, Torino. 705

FIAMMIFERI
della prima fabbrica italiana a vapore
SOCIETA' ANONIMA 884
in PORTO VALTRAVAGLIA (Lago Maggiore).

I suoi prodotti vincono ogni concorrenza sia per il buon mercato che per l'eleganza, varietà e perfezione. — Per prezzi correnti e campioni rivolgersi franco alla Direzione.

Per le relative macchine, come per quelle di stipetteria rivolgersi al Dir. E. SALVADORI.

628
VETTURE

FAITON ed AMERICHAIN nuovi ed usati da vendere a gran ribasso, in via Lagrange, num. 17. = Recapito dal portinaio.

DA VENDERE
713 *in prossimità di Moncalieri*

Una deliziosa villa di recente costruzione, signorilmente decorata, composta:

Di 20 membri tutti palchettati, compreso un elegante gabinetto con bagno d'acqua di sorgente che circola in tutto il fabbricato, riscaldata da attigua caldaia;

Di scuderia signorile e rimessa;

Di rustico con stalla e tettoia; il tutto costrutto senza risparmio e di ottimo gusto.

Di giardino con getto d'acqua perenne, ricco di vegetazione produttiva ed aggradevole.

La superficie è di giornate 6 circa, di cui due trovansi separate.

Posizione amena, vista magnifica, strada carrozzabile poco elevata e di facile accesso.

Condizioni favorevoli per l'acquisitore.

Per gli schiarimenti e trattative rivolgersi allo studio dei notai Operti e Bonacossa, via S. Agostino, n. 1, piano 1, angolo di Doragrossa, vicino al caffè de l'Alta Italia.

759
SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO
CONTRO
I DANNI DELLA GRANDINE
RESIDENTE IN MILANO

In seguito ai dati statistici del decorso selennio sociale che, giusta l'articolo 7 dello statuto, vennero dalla ragioneria d'ufficio raccolti in base al movimento economico d'ogni singolo prodotto, ed in seguito agli studi praticati sull'indole e sul rischio dei diversi generi assicurabili, la Commissione nominata dall'Assemblea 23 gennaio prossimo passato, conformemente al proprio mandato, ha stabilito coll'Amministrazione e la Direzione della Società la tariffa dei premi che deve avere effetto nel corrente anno 1863, e che più sotto si trascrive.

Nell'atto che la sottoscritta Direzione invita i proprietari e conduttori di fondi a concorrere a dare incremento in quest'anno alla ormai gigantesca Istituzione, trova opportuno, a lume dei già inscritti, e di chiunque credesse inscriversi nella Società, di annunciare le deliberazioni prese dalle Assemblee Generali dei soci, del 29 u. s. dicembre e 18 corrente marzo, e che interessano la rinnovazione o l'assunzione dei nuovi contratti.

1. Sarà restituito nel 1863 il 6 per cento che i soci hanno pagato nel 1861 per far fronte alle maggiori passività del 1860. Questa restituzione verrà eseguita o dalla Direzione o dagli Agenti locali presso i quali fu conchiusa l'assicurazione nel 1861, all'atto della rinnovazione dei contratti, o quando ai soci in corso o cessati piacerà di farne richiesta, sempre però nel termine dal 15 p. v. aprile al 31 p. v. dicembre.

2. Pei soci nuovi è tolta la tassa d'ingresso, di cui all'art. 22 dello statuto, ma invece è fissata una tassa *per partecipazione del fondo di riserva e di previdenza* da pagarsi nel primo anno dell'assicurazione nei modi e nei termini stabiliti dalla formola deliberata dall'Assemblea 29 u. s. dicembre.

Ogni socio nuovo pertanto, al suo ingresso in società, pagherà in quest'anno per il titolo in discorso, la tassa in ragione dell'otto per cento del premio complessivo che sarà misurato all'atto della sua associazione.

Anche il socio che, uscito regolarmente dalla Società nell'ora scorso 1862, rientrasse in quest'anno nella Società stessa, pagherà la tassa per partecipazione *al fondo di riserva e di previdenza*, nella misura dell'otto per cento sul premio come sopra, perchè il socio regolarmente cessato nel 1862 ha diritto a dividendo su tutti gli avanzi sociali. Potrà però essere esonorato da questa tassa dell'8 per cento, quando dichiari di rinunciare al dividendi dello scaduto contratto.

3. Sono abolite le categorie, di cui all'articolo 8 dello Statuto, e quindi i premi apparenti nella sotto indicata tariffa, si ritengono identici a tutti i territori, ad eccezione di quelli pei quali fu accordato uno sconto.

Ai soci già inscritti si trova di ricordare che, a termini dell'art. 31 dello statuto, essi non potranno godere dei diritti dell'assicurazione, fino a che non abbiano regolarmente rinnovato, a termini dell'art. 13, la loro notifica.

Per avere poi maggiore regolarità, speditezza ed economia di operazioni, la Rappresentanza sociale esprime di nuovo il desiderio che i signori soci abbiano a rivolgersi per le loro assicurazioni agli Agenti del luogo dove esistono i fondi assicurabili, quando non credano di rivolgersi alla Direzione.

Ora che la Società, basata su un largo concorso di valori e di territori, possiede anche un *fondo di riserva* proprio di MEZZO MILIONE di lire, ed un rilevante *fondo di previdenza*, da erogarsi prima del fondo di riserva nel compenso di sinistri straordinari; ora che è stabilito il principio che sul *fondo di previdenza* i soci hanno diritto a dividendo nella parte che residuerà quando cesseranno regolarmente dai loro contratti, non si dubita che chiunque ama colla previdenza premunirsi contro le conseguenze del disastroso flagello della grandine, troverà sotto ogni rapporto conveniente inscriversi fra i membri di questa Società, la quale presenta per la propria solidità le più ample garanzie, colla maggiore modicità dei premi; benefizi questi che saranno tanto maggiori quanto più saranno consolidati dal più esteso concorso dei territori e dei valori assicurati.

Milano, 20 marzo 1863.

Il Direttore Cav. CARDANI ing. Francesco. — *Il Segretario* MASSARA dott. Fedele.

TARIFFA 1863
dei premi da pagarsi per l'assicurazione per ogni L. 100 di valore assicurato nelle provincie di LOMBARDIA E PIEMONTE.

Classi	*Prodotti assicurabili*	*Premio*
I.	Ravettone	L. 3 —
II.	Foglia gelsi	» 3 80
III.	Frumento, orzo, lino, grano turco, meliga e miglio	» 4 25
IV.	Segale ed avena	» 4 50
V.	Riso	» 5 25
VI.	Bacche d'alloro, lupini, legumi diversi	» 7 —
VII.	Canape e tabacco	» 8 —
VIII.	Uva, frutta, ulivi ed agrumi	» 14 —

Stanno a carico dell'assicurato cent. 62 per ogni L. 1000 di valore assicurato, cioè centesimi 50 per stesa e rinnovazione della notifica e centesimi 12 per bollo tassa demaniale.

866
GRAN CARTA COROGRAFICA
POLITICO AMMINISTRATIVA
DEL REGNO D'ITALIA
alla scala di 1/576000 in 12 fogli, dimensione totale metri 1, 70 per 2, 10

Compilata per cura del prof. Tirone Enrico e corretta e riveduta dall'ingegnere topografo Gaspare Martini capo dei topografi dello Stato maggior generale, coll'indicazione dei limiti naturali d'Italia, di prefettura, di circondario, e coll'aggiunta delle nuove denominazioni dei comuni secondo le istruzioni avute dall'avvocato cavaliere Emanuele Bollati capo d'ufficio al Ministero dell'Interno, divisione legislazione, colle strade postali, militari, comunali e carreggiabili, delle ferrovie in esercizio, in costruzione e decretate, delle città e sedi di prefettura, mandamentali e comuni, santuari, piazze forti, luoghi fortificati e delle stazioni telegrafiche.

Prezzo L. 20 in fogli colorita — Murale sopra tela L. 28 — Montata sopra tela in 12 fogli separati con astuccio per uso militare L. 30. — Si spedisce in provincia mediante vaglia postale.

Dall'Editore Leonardi Angelo *e provveditore di stampe della Reale Famiglia, via di Po, num. 47, vicino alla SS. Annunziata, Torino.*

LA SALUTE SERICOLA

La casa C. BARONI di Torino, via Finanze, n. 1, associata alla società la *Salute Sericola*, rappresentata dal signor A. Meynard e Compagna di Parigi per far confezionare una quantità di semente bachi, veramente sana, nella China e nel Giappone, paesi originari di questo bruco, e trasportarla in Europa per la via del nord della China e della Siberia affine di evitare le conseguenze funeste del passaggio per le regioni tropicali che rovinarono tutti i tentativi sin qui fatti allo stesso scopo, avverte i coltivatori che riceverà commissioni per detto seme sino a tutto il 5 aprile al prezzo di L. 400 ogni chilogramma, ovvero L. 12 50 l'oncia di 30 grammi.

Le commissioni debbono essere accompagnate dal pagamento di L. 50 ogni chilogramma; o L. 2 50 ogni oncia, oppure da una conoscenza benevisa.

La consegna avrà luogo in autunno appena arrivato il seme, che sarà diviso in apposite cassette suggellate coi timbri della Società.

La Società della *Salute Sericola* garantisce la provenienza, il trasporto in Europa per la via di terra e la nascita regolare del seme. Essa non fa confezionare che quella quantità di seme che sarà sottoscritta entro l'epoca sopra indicata, passata la quale non potrà distribuirne ad alcuno.

La casa C. BARONI *è in posizione di accordare ai sottoscrittori condizioni eccezionali*, fra cui quella di posticipare al raccolto una parte del pagamento vincolandolo alle garanzie suespresse. 888

829 DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Il tribunale del circondario di Torino con sua sentenza in data 24 marzo 1863 emanata sulla instanza di Nigra Simone di Busconegro, ammesso al beneficio dei poveri, pronunciò l'assenza definitiva di Nigra Pietro fu Giorgio di Bosconero o Bosconegro (mandamento di S. Benigno)

Torino, 29 marzo 1863.

Petiti sost. proc. dei poveri.

890 SUNTO DI CITAZIONE

Instante Giovanni Massa residente in Torino, venne citato con atto del giorno d'oggi dell'usciere Taglione Francesco ed a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, Frua Antonio già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la giudicatura sezione Dora di questa città, all'udienza del 7 aprile prossimo venturo, ore 9 antimeridiane per assistere ove lo voglia alla dichiarazione che sarà per fare l'Amministrazione del Ministero della guerra delle somme che questa può ritenere di spettanza del detto Frua ed a di lei mani sequestrate con sentenza della giudicatura sezione Dora 20 febbraio prossimo passato, con vedersi far luogo a quelle instanze di aggiudicazione che saranno del caso.

Torino, 30 marzo 1863.

Caprjolio p. c.

869 NUOVO INCANTO

All'udienza del tribunale del circondario di Torino delli 18 aprile prossimo ha luogo il nuovo incanto del corpo di casa sito in questa città, sezione Po, via della Zecca, già posseduto in comune fra li signori avvocato Alessandro Martelli, residente a Melbourne (Australia), e cav. avv. Lodovico Daziani, residente in Torino, la cui subastazione fu promossa dal signor avv. Carlo Meynardi residente in Torino. L'incanto si apre al prezzo di L. 102,050 offerto dal sig. Melchiorre Col in virtù d'atto d'aumento del mezzo sesto in data 21 cadente mese autentico Perincioli sost. segretario, fattosi sul prezzo di L. 94,200, cui era stato deliberato con sentenza 7 cadente al signor Francesco Gay, residente in Torino.

La descrizione di detto corpo di casa e le relative condizioni della vendita trovansi ampiamente spiegate nel bando venale 26 cadente, autentico Perincioli sostituito segretario.

Torino, 31 marzo 1863.

Benedetti sost. Castagna.

872 CITAZIONE

Con atto in data 29 marzo ultimo scorso dell'usciere Leonardo Cantalupo, addetto al tribunale del circondario d'Alba, ad instanza di Palladino Teresa e Margherita sorelle, assistite dai rispettivi mariti Cauda Battista e Prato Giuseppe, ammesse al benefizio della gratuita clientela, venne citata a comparire nanti il tribunale di detto circondario d'Alba, in via sommaria fra il termine di giorni 10 prossimi, la signora Palladino Giuseppa Geltrude già residente in Guarene, ora di dimora e residenza ignoti.

Alba, 31 marzo 1863.

Cantalupo sost. Prioglio p. c.

N. 3259 DECRETO.

Il regio tribunale di circondario in Brescia sull'instanza 25 corrente di Barcella Angelo e LL. CC., contro Barcella Gentile e per esso assente d'ignota dimora, il già costituitogli curatore Antonio Molossi, ordina la completa legale pubblicazione al proprio albo, e con triplice settimanale inserzione nella Gazzetta Ufficiale la Sentinella, la Lombardia e del Regno, del seguente

Editto

Sopra instanza di Angelo, Girolamo e Giuseppe Barcella di Chiari, si cita l'assente Gentile Barcella fu Giuseppe di Chiari, già militare al servizio nel reggimento Veliti della Guardia Reale, che nel 26 novembre 1812, appartenendo alla campagna della Russia, rimase prigioniero di guerra al passaggio della Beresina, senza che ulteriormente mai constasse di sua notizia, a comparire nel termine di un anno a questo tribunale personalmente o a mezzo del deputatogli curatore avv. Giuseppe Molossi o d'altri, con diffida che non comparendo o non facendo conoscere al giudizio in altra guisa la sua esistenza entro il termine suddetto, sopra analoga ulteriore instanza dei detti Angelo e consorti Barcella, si procederà alla di lui dichiarazione di morte.

Brescia, dal regio tribunale di circondario, 26 febbraio 1863.

Il cav. presidente
Verga
511 Beccari segr.

676 INCANTO

Sull'instanza del signor Mongini Giuseppe di Soriso ed all'udienza del 1 maggio prossimo di questo tribunale di circondario, si addiverrà all'incanto ed al successivo deliberamento degli stabili proprii di Vallerani Francesco di detto luogo di Soriso, descritto nel bando 18 corrente mese ed al prezzo ed alle condizioni ivi specificate.

Novara, 21 marzo 1863.

Moro P. sost. Milanesi.

873 NOTIFICANZA DI CITAZIONE.

L'usciere Felice Chiarmetta con atto 23 spirante marzo, sull'instanza del signor Antonio Bertea da San Secondo, assegnò li Giovanni Battista e Pietro fratelli Bocchiardo fu Giuseppe, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire all'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 7 p. v. maggio, all'oggetto di presenziare, ove il vogliano, la dichiarazione di debito che saranno per fare li terzi pignorati Bibba Antonio fu Matteo, e Boero Giovanni, loro debitori, ed attendere agli ulteriori atti che saranno del caso, il tutto in conformità dell'art. 761 del cod. di proc. civile.

Pinerolo, 30 marzo 1863

Facta p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.